

VERBALE N° 14
SEDUTA DEL 28.03.2023

Redatto ai sensi dell'art. 32 del Regolamento del Consiglio Comunale.

L'anno **2023** (duemilaventitré) il giorno **28** (ventotto) del mese di **marzo**, la Commissione 2 è convocata in modalità online secondo quanto previsto dal dispongo del Presidente del Consiglio Comunale Prot. N° 109985 del 31 marzo 2022 e secondo quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento del Consiglio Comunale in sede consultiva, alle ore 9,00 con il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni del Presidente;
- Approvazione verbali delle sedute precedenti;
- Esame sulla Mozione N° 319/23 “per scongiurare il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per gli interventi previsti dal Superbonus e dagli altri bonus edilizi” – proponenti: Roberto De Blasi, Lorenzo Masi;
- Varie ed eventuali.

Alle ore 9,00 è presente il Consigliere Rufilli; alle ore 9,04 sono presenti i Consiglieri Conti, Masi, Armentano, Giorgetti; alle ore 9,05 sono presenti i Consiglieri D'Ambrisi, Di Puccio, Piccioli; alle ore 9,08 è presente il Consigliere Draghi; alle ore 9,10 il Consigliere Bocci.

È presente la Direttrice della Direzione Risorse Finanziarie, Dott.ssa Francesca Cassandrini.

Per la diretta streaming è presente Mario Rizzuti;

Monica Berti è presente per la segreteria della Commissione 2;

Sono messi in approvazione i verbali N° 9 del 01.03.2023 e N° 10 del 07.03.2023.

Assume la Presidenza il Consigliere Enrico Conti in qualità di Presidente della Commissione 2 e la Segretaria della seduta Monica Berti, procede all'appello nominale dei componenti della Commissione.

Risultano presenti telematicamente i/le Consiglieri/e della Commissione consiliare 2;

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUTO DA
Presidente	Conti Enrico	
Vicepresidente	Masi Lorenzo	
Componente	Armentano Nicola	
Componente	Bocci Ubaldo	
Componente	Bundu Antonella (Assente)	
Componente	D'Ambrisi Angelo	
Componente	Di Puccio Stefano	

Componente	Draghi Alessandro E.	
Componente	Giorgetti Fabio	
Componente	Piccioli Massimiliano	
Componente	Rufilli Mirco	

Il Presidente Enrico Conti apre la seduta alle ore 9,10 essendo presente il numero legale.

Il Presidente Enrico Conti presenta l'argomento all'o.d.g.; trattasi della Mozione 319/ 2023 che ha per oggetto: "Per scongiurare il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per gli interventi previsti dal superbonus e dagli altri bonus edilizi" proponenti Roberto de Blasi e Lorenzo Masi del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle; e ribadisce che trattasi di argomento di stretta attualità e piuttosto complesso, ragione per cui in data odierna si è assunta la decisione di effettuare una ampia ed approfondita discussione e la prossima volta esprimere anche il parere in merito.

Alle ore 9,18 entra in videoconferenza il Consigliere Emanuele Cocollini.

Il Presidente Conti dà subito la parola al Consigliere Roberto de Blasi per l'illustrazione della mozione.

Il Consigliere De Blasi illustra la mozione ringraziando in primis il Presidente Conti per la ospitalità nella commissione 2 ed introduce l'argomento ricordando come la situazione collegata all'atto sia ben nota a tutti; in narrativa viene riportata l'esperienza del decreto legge voluto dal Consiglio dei Ministri e quindi dalla Presidente Giorgia Meloni, insieme al ministro delle Finanze Giancarlo Giorgetti; in via straordinaria, a metà del mese di Febbraio, appunto, veniva emanato e approvato un decreto legge che introduce, "Misure urgenti in materia di cessione di crediti d'imposta relative agli incentivi fiscali per gli interventi in materia di recupero del patrimonio edilizio, Efficienza energetica, quindi il superbonus 110%, misure antisismiche, facciate, impianti fotovoltaici, Colonnine di ricarica e barriere architettoniche". Oggetto del decreto: sostanzialmente mettere drasticamente uno stop alla possibilità di cedere i crediti d'imposta previsti appunto nella sua prima versione, in occasione di investimenti realizzati per efficientare gli edifici, sia dal punto di vista energetico, ma anche il recupero del patrimonio edilizio dal punto di vista sismico. L'atto comunque riporta la possibilità di poter beneficiare o della cessione del credito o comunque di uno sconto in Fattura da parte delle imprese incaricate di realizzare questo tipo di interventi oppure in terza ipotesi, la possibilità di poter accumulare credito d'imposta nei termini di Irpef per poter ottenere dei rimborsi in rate annuali per 5 anni. Il 110% invece prevedeva una misura di rimborso totale, più una quota residua del 10% che era destinato a quei cittadini, a quelle realtà, a quei condomini che non potevano anticipare finanziariamente le risorse economiche per poter realizzare l'investimento. Il decreto legge in questione introduce altresì la misura del divieto per le pubbliche amministrazioni di essere cessionari di crediti d'imposta.

Il Consigliere De Blasi ricorda inoltre che la suddetta misura ha costituito un notevole volano economico per una parte del 2021 e per l'anno 2022. Gli esponenti politici che avevano promosso la misura, i dati Istat e comunque gli osservatori internazionali consideravano questa misura fortemente incentivante dal punto di vista della crescita del PIL nazionale e conseguentemente per un periodo l'Italia è stata la locomotiva d'Europa per il settore dell'edilizia, notoriamente uno dei settori trainanti del nostro paese.

Sono stati perciò realizzati tutta una serie di cantieri, per la maggior parte riconducibili alle abitazioni private. Il grande risultato che poi ha avuto, almeno per coloro i quali sono riusciti a portare a compimento l'intervento, è relativo anche al ritorno economico, dal punto di vista ambientale, dal punto di vista dell'inquinamento e soprattutto dalla possibilità di poter vedere calmierate le utenze visto che, come noto, negli ultimi mesi il nostro paese è stato interessato da un forte incremento dei termini della spesa per l'approvvigionamento di materie prime dall'estero.

Si ricorda infatti che il periodo di rimborso dei crediti d'imposta era stato previsto per 5 anni e si ritiene particolarmente importante poter prevedere la possibilità che ancora più persone, più cittadini, più condomini, più realtà economiche, possano utilizzare questo sistema per poter continuare a efficientare i propri edifici, cosa che appunto è stata interrotta bruscamente dall'ultimo provvedimento del governo del 16 Febbraio.

Interviene il **Presidente Enrico Conti** che ringrazia Roberto De Blasi per la esposizione dell'atto e, per la sua presenza, la dottoressa Cassandrini, Direttrice della Direzione Risorse Finanziarie; partendo dallo specifico che, rispetto all'intervento del 110%, vi sono alcuni elementi da sottolineare e precisare e che la stessa misura per come è stata congegnata, è abbastanza un unicum, introduceva un elemento, diciamo abbastanza inusitato fino ad oggi, e cioè il fatto che si arrivava a pagare la totalità dell'intervento da parte del pubblico.

Ricorda che l'Ufficio parlamentare ha stimato in 2000 miliardi il costo necessario a ristrutturare il patrimonio edilizio italiano, ciò che costituisce elemento anche di insostenibilità per i conti pubblici; si è tradotto naturalmente in una pressione che poi è diventata superfetazione dei costi e aumento dei prezzi del settore. Quindi una bolla sostanzialmente dei prezzi che è naturalmente conseguente a questo fatto, la domanda di superbonus ha ecceduto evidentemente e, se ha sicuramente da un lato rilanciato il settore edilizio, dall'altro ha anche determinato distorsioni e meccanismi di aumento dei prezzi incontrollati e quindi una bolla speculativa. Terzo punto, non da poco, l'elemento del redistributivo, cioè il fatto che questi interventi hanno sostanzialmente favorito naturalmente i più attrezzati e soprattutto anche i più ricchi. E quindi c'è stata una redistribuzione relativa del vantaggio su chi ne aveva meno bisogno, quindi i limiti di questa misura, che ha avuto anche evidentemente elementi positivi (ricordati anche dall'estensore della mozione), sicuramente il rilancio di un settore che era in crisi e sicuramente che però adesso si trova a fare i conti con il problema dei prezzi. L'Europa peraltro sta chiedendo anche conto di quanto di quanto è stato l'impatto, sia in termini di conti pubblici, ma anche di quindi di costo pubblico, oltretutto di vantaggi pubblici. Trattasi di una discussione tecnica complessa, l'istituzione di un servizio sportello da parte del Comune che metta in contatto realtà imprenditoriali con cittadini che hanno capienza di imposta è una idea interessante. Necessario capire quanto sia sostenibile economicamente da parte della nostra amministrazione; oltre il dubbio sul fatto che debba essere il Comune a farsi carico di spese che dovrebbero ricadere sul governo e, non su bilanci comunali che comunque sono anche aggravati dal venir meno di alcuni sussidi governativi e sarebbe interessante una risposta dalla Dott.ssa Cassandrini, rispetto al tema dello sportello del Comune.

La Dott.ssa Cassandrini Francesca interviene precisando che, per poter, come dire, acquistare credito d'imposta, bisogna avere uno stanziamento in spesa. Si compra un credito d'imposta; si deve avere uno stanziamento di spesa corrente quindi diventa uno stanziamento concorrente ad altra spesa corrente che normalmente viene effettuata, finanziato con entrate correnti e poi sostanzial-

mente queste somme via via vengono, ripagate dallo Stato, nella durata fisiologica, che è nuovamente 10 anni. Si fa presente che muoversi in questa direzione vuol dire comunque avere una disponibilità di spesa finanziata con entrate correnti. Comunque si hanno gli spazi e le infrastrutture normalmente, e presso i quartieri sono presenti tanti sportelli per aiutare i cittadini in svariati ambiti anche in ambito informatico

Il presidente Conti dà poi la parola al Consigliere Draghi, che si è prenotato.

Il Consigliere Draghi interviene partendo da un concetto principale, trattasi di un atto che si presenta come una mozione, però in realtà nel secondo e terzo punto dispositivo diventa di fatto una risoluzione a tutti gli effetti. E analizzando il primo punto, si è parlato di spazi e di uno sportello. Ritiene che forse è più adatta un'un'associazione di categoria per fare uno sportello di questo genere, potrebbe essere indicata la Camera di Commercio.

E sul punto politico: si sono accettate, ma non condivise, le critiche che sono state fatte al governo per il mancato finanziamento al contributo affitti, ma il superbonus ha drogato completamente l'economia, cioè se non si interveniva veementemente, non si riusciva a fare una finanziaria; il superbonus, secondo alcune statistiche, è costato quasi €1.800 per cittadino italiano, sia esso proprietario di casa, neonato, o ultracentenario. Ed effettivamente, su questo provvedimento si è dovuto intervenire e soprattutto sulla cessione del credito, per cui molte persone si sono rifatte la casa; quindi andare a richiedere e a scongiurare lo sblocco si ritiene molto azzardato.

Interviene **il Consigliere Lorenzo Masi** che si è prenotato e ringrazia il Presidente Conti, di avere attenzionato questa mozione, una mozione importante, frutto sicuramente di un lavoro attento e preciso. E precisa che per i lavori c'è un prezzario. Ci sono delle tabelle, ed uno dei prezzari utilizzati è quello della Camera di Commercio di Firenze; pensando alla realtà di Firenze, fino a qualche anno fa, camminando per le vie del centro c'erano tantissime facciate in condizioni fatiscenti e pericolanti, per cui sono stati anche predisposti atti in cui si chiedeva alla polizia municipale di intervenire. Oggi girando per quasi tutte le vie del centro si ritrova la bellezza della nostra realtà urbana. Quindi, anche se il beneficio lo può avere avuto il singolo condomino o il singolo proprietario, di riflesso lo ha avuto la città. Lo hanno avuto i cittadini e turisti che numerosi visitano Firenze. E sono dati certi che ciò ha portato sicuramente all'aumento del PIL. Quello che è un dato certo è però il grave comportamento governativo, che di punto in bianco ha bloccato questa cessione di crediti, provocando non solo per ora, ma in futuro la congestione dei tribunali, con contenziosi che avranno poi dei costi sulla pubblica amministrazione e che ricadranno sul cittadino. Quindi la proposta fatta dal collega è una proposta che riguarda un intervento sicuramente della città di Firenze con tre punti ben designati E ringrazia il Presidente per averlo fatto in questa prima audizione, che può essere sicuramente un contributo, seppur piccolo, per il nostro territorio.

Il Consigliere Nicola Armentano che si è prenotato, interviene ricordando come si sia di fronte ad una situazione un po' anomala, nel senso che sicuramente lo strumento del superbonus, è stato sicuramente un intervento che ha ed avrebbe dovuto rilanciare una serie di settori economici che probabilmente avevano bisogno di uno stimolo per la ripartenza e contestualmente anche dare una risposta occupazionale, però, come tutti i provvedimenti che sono nuovi e non sempre sono perfetti, e questo lo dimostra il fatto che dal momento in cui è stato istituito questo strumento si sono più volte introdotti dei correttivi (almeno più di dieci volte sono stati fatti dei correttivi in merito a questo strumento); ha rappresentato comunque una opportunità per il rilancio ed uno strumento che favo-

risce anche una riqualificazione da un punto di vista energetico degli immobili, che va a mettere in sicurezza anche una serie di situazioni di rischio in alcune parti del territorio e può avere azione di difesa di quelle abitazioni e quindi rafforzarne la tenuta di fronte ad un'evenienza sismica. E l'azione del Governo, è stata un pò intempestiva perché non ha permesso una riflessione su quelli che possono diventare gli strascichi di un provvedimento che di fatto blocca e congela un sistema complesso, e tra le ricadute che potrà avere per quanto riguarda l'aumento del numero dei contenziosi sui tribunali amministrativi. Forse il governo ha voluto in qualche modo dare un segnale di diversità rispetto ad un precedente indirizzo politico. Il tema all'interno di quest'atto è che si chieda all'amministrazione di intervenire in qualche modo e si condivide, il secondo punto, a stimolare una maggiore azione a livello nazionale per cercare di trovare una risposta immediata alla complicazione che ha generato questo provvedimento del Governo.

Interviene il **Presidente Enrico Conti** precisando di aver fatto riferimento soltanto al tema dell'aumento dei costi, certificato da riviste di economia, quindi niente di arcano né onestamente tanto discutibile, basta andare a vedere i conti che hanno fatto economisti e lo stesso Istat; es. l'aumento del costo dei materiali, nel 2022 il prezzo del cemento è aumentato del 59% rispetto agli anni precedenti, più 20% laterizi e bitume, più 38% il vetro, oltre la manodopera. Si è a conoscenza di quanto a un certo punto sia stato proprio difficile reperire la manodopera, in quanto anche, evidentemente, il suo costo, è aumentato; poi è intervenuto anche il fenomeno inflattivo rispetto a questo e quindi con il costo dell'energia che si è anche riversato sui costi del settore. Insomma, si elimina qualsiasi conflitto di interesse fra chi deve normalmente pagare, cioè il privato che acquista i servizi edili, quindi i proprietari degli immobili e le imprese e questo induce assolutamente un aumento del costo, ed alla fine anche di quella che sarà la ristrutturazione e quindi del risparmio energetico; si chiama appunto noto fenomeno economico del terzo pagante.

Il Consigliere Emanuele Cocollini che si è prenotato interviene ringraziando il Presidente Conti e considerando come da un punto di vista teorico la scelta fatta dal governo Meloni sia giusta e corretta; una delle cose migliori che ha sicuramente fatto questo governo; perché l'introduzione di questo super bonus, a suo parere, è una follia, solo in Italia si poteva pensare di regalare soldi dei contribuenti, perché si ha soldi pubblici, non esistono che i soldi dei cittadini siano utilizzati per rifare case private, senza nessun criterio selettivo di partenza, cioè qualcuno deve spiegare (si chiede ai novelli sinistri del Movimento 5 Stelle), se si ritiene che sia giusto che si possa fare a spese dello Stato, quindi di tutti gli altri cittadini e la quindicesima casa, la ventesima casa, la trentesima casa etc. Ritene che non sia giusto e che era necessario intervenire subito, anzi non si doveva mai arrivare a una stortura di questo tipo, perché era diventata insostenibile. E poi quanto è veramente costato? e perché andava fermata comunque la cessione del credito proprio per come era strutturato il meccanismo, cioè il costo a carico dello Stato; bisogna spiegarlo ai cittadini, ed esprime voto contrario a questa mozione, bisogna spiegare ai cittadini e perché si è dovuti arrivare a fare, purtroppo quello che il governo Meloni ha deciso e che nulla è gratis e sulla bolla inflattiva che ha generato, come la BCE rialza i tassi per contenere l'inflazione; si alimenta l'inflazione, dando decine di miliardi. E così, senza nessun controllo dei prezzi.

Il Consigliere Ubaldo Bocci che si è prenotato, interviene ricordando come non sia possibile non considerare come sia nato questo provvedimento, concordando sul fatto che il 110 sia di per sé un eccesso, dato che tutta la ristrutturazione è carico dello Stato e ovvio che c'è poi un abuso ed una

speculazione che ha creato la situazione ben nota a tutti. questa operazione ha permesso di fatto al sistema finanziario, vedi banche, poste eccetera, di fare un'operazione di strozzinaggio perché comprare crediti d'imposta al pagandoli il 70 e anche meno. Detto questo, la domanda è, perché se è permesso soltanto al sistema finanziario fare questa operazione e non si è permesso di fatto di poterlo fare persone fisiche, perché si è permesso alle banche di poter comprare i crediti e per pagare meno, cioè per pareggiare le imposte, poi non possiamo neanche non considerare tutta la struttura dell'operazione, perché quando poi si va a chiedere l'intervento del comune e non so in che misura il comune possa partecipare a questo tipo di operazione, se non andare a portare sicuramente chiarezza. perché anche su questo, su tutte queste parcellizzazioni di bonus, insomma, è difficile anche capire se tocca 50 e 60, 70 e 110 etc.

Interviene il **Consigliere Lorenzo Masi** che si è prenotato, ringrazia il Presidente precisando che nessuno riferisce di non aumenti della materia prima, ma ciò non dipende dal bonus 110. È un tema che riguarda l'Europa, riguarda la nazione; l'aumento del ferro che è schizzato alle stelle riguarda Pechino, cioè non riguarda perché si è fatto due case in più o tre case in più. Questo è un tema Europeo. E che occorre entrare in merito a quello che si diceva inizialmente ed alle tariffe applicate. C'è un prezziario; e che poi ci sia stato l'aumento dei costi della materia prima, è un dato certo e infatti le imprese lamentavano proprio questo problema, dovute al fatto che non stavano dentro quei prezzi imposti dalle camere di commercio. Ma sono milioni che hanno ristrutturato la casa e non hanno la disponibilità economica. I governi successivi sono via via intervenuti fino ad arrivare a stroncarla, ma doveva essere dato modo a coloro che hanno iniziato di terminare. Questo è un problema che ci affligge e da cui non si può scappare. Se non si risolve, questa sarà povertà nelle

case di coloro che hanno anticipato dei soldi che non avevano e che oggi dovranno molto probabilmente vendere la casa.

Il **Presidente Enrico Conti** interviene per precisare ulteriormente, perché l'argomento è stato ben sviscerato e allora c'è un effetto generale che è quello dell'aumento del costo delle materie prime e soprattutto dei costi di trasporto legato all'aumento delle materie energetiche. Ma questo è solo una parte perché c'è un fenomeno inflattivo assolutamente locale che è stato e questo è provato che è stato assolutamente spinto dal meccanismo del 110, che comunque ha determinato un aumento della domanda in modo esponenziale, perché 67 miliardi in poco più di un anno, evidentemente sono un elemento importante, sono più di una finanziaria. I temi distributivi ci sono tutti, perché il risultato è che queste risorse sono andate soprattutto a chi già più aveva, per questo che si è preso tutto il tempo per analizzare fino in fondo questa mozione. Che c'è un tema di come questo meccanismo è assolutamente inefficiente per tutte le ragioni elencate, comunque ha introdotto delle regole che hanno fatto fare dei passi avanti a tutte le famiglie, quindi anche in particolare a quelle che ci stanno più a cuore sono quelle meno abbienti e che oggi, in una parte, anche pur piccola o grande che sia, si trovano in grande difficoltà. E qui concordando con Lorenzo Masi, da questo punto di vista è chiaro che è importante intervenire. Il punto è che se il Comune di Firenze abbia, diciamo la titolarità, se sia lo strumento migliore e se possieda le risorse per farle, questo è forse il tema più importante. Anche di questa mozione rispetto alla quale intanto si ringrazia per averla posta alla nostra attenzione. Perché è un argomento sicuramente importante e di rilievo, che sarà successivamen-

te affrontato per il voto la prossima volta e poi discuterne in Consiglio; si concede la parola per la replica proprio al proponente Roberto de Blasi.

Il **Consigliere Roberto De Blasi** interviene ringraziando il Presidente e tutti gli intervenuti, partendo dalla considerazione che il dibattito pubblico su questa questione è stato ampiamente esaustivo e ribadendo la necessità di voler ricondurre la questione ai temi specifici che riguardano la mozione; la volontà da parte del gruppo politico del M5S di invitare tutti i gruppi politici, anche il Comune di Firenze a farsi portavoce di tutte quelle imprese che sono state messe in ginocchio e sono in difficoltà. L'atto non chiede di ripristinare il super bonus; L'atto chiede al governo nazionale di ripristinare la possibilità di cessione del credito relativamente a quelle imprese che ora sono in assoluta difficoltà per quel provvedimento. Pertanto si richiede al Comune di Firenze di farsi promotore e di mettere in relazione la domanda e l'offerta dei crediti, ovvero andare a stabilire nella nostra città, nel nostro territorio, quante imprese ci sono con in pancia questi crediti, quantificarli in termini economici, farli incontrare magari con realtà economiche o singoli privati che hanno la volontà di volerlo acquistare, richiedendo al Comune di mettere a disposizione uno spazio.

Per mettere in relazione la domanda con l'offerta costituire una relazione forte e importante col governo nazionale, eventualmente utilizzando lo sportello, che tra l'altro già esiste alle murate, è stesso sportello che è stato utilizzato l'attività di promozione dello sportello ecobonus; magari coinvolgere Legambiente e Confartigianato, che rappresenta le imprese, oltre le imprese edili, gli ordini professionali, le associazioni che rappresentano gli amministratori di condominio. Sarebbe sufficiente coinvolgere queste categorie, promuovere un'iniziativa di raccogliere le istanze delle imprese che hanno in pancia i crediti, promuovere la possibilità da parte dei privati o anche da altre imprese di poter acquisire questi crediti, metterli insieme e portarli in relazione, istituire un tavolo al governo in cui in cui proporre una soluzione per gestire questa emergenza di realtà economiche che in questo momento rischiano di chiudere, rischiano di licenziare, provvedimento che per qualcuno è stato scellerato e sbagliato. Il dibattito è stato ampio. E c'è chi ha dichiarato che era un provvedimento giusto, che ha rimesso in moto un settore importantissimo, che ha regolarizzato un sacco di lavoratori, hanno concesso ai lavoratori coinvolti di poter beneficiare di stipendi rimettendo sul mercato un indotto.

Il Consigliere Fabio Giorgetti si disconnette telematicamente alle ore 9,52

Il Consigliere Nicola Armentano si disconnette telematicamente alle ore 10,09

Il Consigliere Stefano Di Puccio si disconnette telematicamente alle ore 10,16.

Il **Presidente Enrico Conti**, avviandosi alle conclusioni, ringrazia il Consigliere De Blasi per la passione profusa che rappresenta un valore, perché comunque significa che c'è anche un pò di sentimento, in quello che viene fatto (il lavoro delle commissioni) e non solo razionalità, ciò che va molto bene assolutamente e quindi ringrazia a tutti, perché comunque il dibattito evidentemente ha appassionato i commissari. Ricorda che il tema è assai importante, al di là di tutto; così come il contenuto della mozione che viene lasciato alle riflessioni dei commissari, rispetto al tema, dando appuntamento alla prima seduta utile della commissione, per poi esprimere un parere anche su eventuali proposte di emendamento, e quindi invitando tutti i gruppi a riflettere su questo atto.

Nel corso della seduta sono inoltre approvati, visto che non vi sono osservazioni in merito, i verbali N° 9 del 01.03.2023 e N° 10 del 07.03.2023, precedentemente inseriti in chat.

Il **Presidente Enrico Conti** dichiara chiusa la seduta alle ore 10,25.

Alla seduta hanno partecipato i/le Consiglieri/re:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUTO DA
Presidente	Conti Enrico	
Vicepresidente	Masi Lorenzo	
Componente	Armentano Nicola	
Componente	Bocci Ubaldo	
Componente	Cocollini Emanuele	
Componente	D'Ambrisi Angelo	
Componente	Di Puccio Stefano	
Componente	Draghi Alessandro E.	
Componente	Giorgetti Fabio	
Componente	Piccioli Massimiliano	
Componente	Ruffilli Mirco	

Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 29.09.2023

La Segretaria
Monica Berti



Il Presidente
Enrico Conti

